



# INFORMA NOTIZIE

Newsletter del mondo agricolo Cia Umbria



**ADDIO 2020, ANDIAMO VERSO IL 2021 CON UN NUOVO SGUARDO: PIÙ COESI E SOSTENIBILI**

## IN QUESTO NUMERO:

- Addio 2020: 4 storie verde speranza nell'anno nero dei Covid
- La Regione Umbria stanziava 14,5 milioni
- Tabacco, senza contratti pluriennali non c'è futuro
- Agricoltura sociale, 4° progetto Erasmus
- Patentino fitosanitario, nuovi corsi in programma
- Legge di Bilancio 2021: le pensioni
- Superbonus 110%, l'occasione da non perdere
- Scadenze fiscali

## L'editoriale del Presidente Cia Umbria Matteo Bartolini



In questo anno abbiamo sofferto pesanti perdite umane e stiamo attraversando una crisi economica che rischia di far diventare l'Italia un territorio in preda ai grossi colossi stranieri che potrebbero acquistare le nostre aziende oggi in difficoltà. Soprattutto, rischiamo di andare incontro a conseguenze imprevedibili sul piano della tenuta della coesione sociale, per la perdita dei posti di lavoro. Questa pandemia deve essere vista come un'occasione per orientare il nostro sistema economica nella direzione di una maggiore sostenibilità ambiente ed equità sociale. Affrontare nel modo giusto questa emergenza salvando più vite possibili e mettendo in sicurezza il sistema sanitario è stato e continua ad essere un una priorità, ma ora gli effetti del continuo lockdown sull'economia e la società richiedono politiche di medio e lungo termine che abbiano una visione nuova. Non possiamo puntare su ricette che hanno già dimostrato di essere inadeguate. Serve un cambio di paradigma su tutti i livelli: la valutazione di una carbon tax per ridurre l'inquinamento, o magari una tassa sui colossi del web per l'utilizzo dei big data, o ancora, l'inserimento di una moneta virtuale per mantenere i giusti livelli di domanda e offerta tra operatori economici. Se non ci riusciamo, le conseguenze saranno drammatiche per tutti. Del resto, molti studi scientifici hanno dimostrato che la causa del virus è dovuta alla frammentazione delle foreste per scopi agricoli ed edilizi. Per mettersi al riparo da nuove crisi, quindi, occorre un cambio radicale sulla guida delle politiche economiche, sociali ed ambientali. La buona notizia dell'anno è il Green New Deal che la Commissione Europea aveva proposto già prima della crisi da Coronavirus e che ha mantenuto in modo fermo. L'Italia deve preparare quanto prima un piano per dire con chiarezza come vuole impiegare i fondi che arriveranno dall'Europa. La sfida è spendere bene le risorse aggiuntive destinate all'Italia di 1,7 miliardi per il prossimo biennio. Mi piace, infine, ricordare, in questo numero di fine anno, come buon auspicio per il 2021, i casi di alcune aziende umbre della famiglia Cia-Agricoltori Italiani che, invece di farsi travolgere dal distanziamento sociale e dalla crisi economica che ne è derivata, hanno preferito adottare un approccio nuovo, più vicino al territorio e alla comunità, ricreando la relazione uomo e ambiente. Va sottolineato ancora una volta, infatti, che è attraverso il cambiamento dei propri stili di vita, dei consumi e della domanda dei cittadini, lettori e consumatori, che rivolgono alla politica e alle imprese che si avvia il cambiamento. I miei auguri per un vero rilancio, con uno sguardo rivolto alla coesione sociale. Abbiamo bisogno di ripartire, senza lasciare nessuno indietro. Buon 2021 a tutti.

# Umbria, storie verde speranza nell'anno nero del Covid

Dall'Umbria

*C'è chi ha inaugurato macellerie aziendali e punti vendita e chi ha creato progetti sociali che sembravamo incompatibili con la pandemia*

Nell'anno nero del Coronavirus Cia-Agricoltori Italiani dell'Umbria tira le somme e mette in luce criticità e punti di forza. Le nostre aziende agricole, nonostante mille difficoltà, sono andate avanti nella produzione del cibo di qualità, alcune perfino investendo con coraggio e passione in progetti e nuove attività.

Dedichiamo questo articolo a 4 storie aziendali, in particolare, che sono il simbolo della caparbità e dell'impegno che occorre per affrontare situazioni critiche e affacciarsi con ottimismo al nuovo anno.

Cominciamo dalla **Società agricola F.A.S.A. Farm ss.** Una fattoria didattica che dal 2013 offre il servizio di centro estivo per bambini da 4 agli 11 anni. Il 2020 non è stato diverso, anzi. Malgrado le difficoltà legate all'emergenza Covid, che ha costretto molti **centri estivi** alla chiusura, Sara e Alice Orfini non si sono perse d'animo e hanno voluto creare un progetto didattico nuovo e del tutto dedicato al momento particolare che l'Italia stava vivendo. Seguendo tutte le norme anticontagio, hanno messo in atto nei mesi estivi del 2020 il progetto "**Storie di Fattoria - L'amico vicino**": una serie di incontri in cui i ragazzi del centro estivo hanno potuto conoscere di persona gli artigiani del paese (Passignano sul Trasimeno), cercando di colmare quella distanza sociale creata dal lockdown durante la primavera. I ragazzi hanno potuto incontrare e intervistare così un dottore, un'infermiera, un carabiniere, una giornalista, una sarta, una parrucchiera, un operaio agricolo extracomunitario, il sindaco, un regista di teatro, un professore universitario, un direttore di banca e un cercatore di tartufo. In questo modo si è potuto abbattere il muro che il lockdown aveva creato, unitamente alla 'paura dell'altro' che veniva visto quasi come un nemico da cui stare lontano. I ragazzi si sono invece riavvicinati alle persone, confrontandosi sui ruoli sociali e sulle specificità di ogni mestiere, sentendosi parte di una comunità.



Da questa esperienza è nato anche un libro, che è adesso in stampa. Altra storia da portare agli onori della cronaca è quella della **Fattoria del Lungotevere**, a Marsciano. L'azienda nasce come tabacchicola nel 1962, ma proprio nel 2020 i due fratelli Giacomo ed Elisa Motecchiani l'hanno trasformata in un vero e proprio allevamento, specializzato in avicoli. **L'inaugurazione della macelleria aziendale** è stata pochi giorni fa, il 12 dicembre scorso. Qui si possono acquistare direttamente dai produttori gli avicoli allevati all'aperto, con cura maniacale.

(Continua a pag. 3->)





(--da pag. 2)

Il progetto nasceva nella mente dei due giovani imprenditori, 25 e 29 anni, ben 5 anni fa, ma ha visto la luce soltanto nel 2020, a causa di una serie di intoppi burocratici. "Tirarsi indietro alla fine, nonostante l'anno nero che stiamo vivendo, era da matti", dice Giacomo. E la loro tenacia è stata premiata da una ricca rete di clienti già affezionati. Una storia simile arriva anche da Umbertide, dalla **Fattoria Nonna Maria**. Anche questa da azienda tabacchicola si è trasformata, dal 2014 ad oggi, progressivamente, in allevamento di bovini, partendo dall'acquisto di una sola mucca. Le giovani titolari Giulia e Chiara Taborchi, partecipando ad un progetto con il Psr del 2016 sono riuscite a ristrutturare un capannone che oggi è diventato un punto vendita di carni, formaggi, confetture e sughi pronti, inaugurato il 29 febbraio 2020, poco prima del primo lockdown. Oggi si contano 37 capi tra fattrici e vitelli, oltre a un caseificio annesso al punto vendita dove nascono ottime mozzarelle, caciotte e ricotta. "Ci ritroviamo in zona San Lorenzo, a Montone, e pensavamo di soffrire molto l'isolamento dalle aree urbane, ma in realtà la campagna è stata la nostra forza in questo anno, perchè le persone che sono venute qui a fare spesa si sono sentite più protette dai grandi spazi aperti e dalla pace che qui si respira. Le vendite sono andate benissimo, anche con i cesti di Natale abbiamo fatto il pieno oltre le aspettative". Infine, ma non per ordine di importanza, la storia della **Cooperativa Edit, di Terni**, con il progetto di fattoria sociale "**Le Pecore Gialle**". Sfidando la sorte e senza essere troppo scaramantici le titolari hanno inaugurato il progetto il 29 febbraio 2020: persone affette da **disabilità cognitiva** (sindrome di Down, autismo e altre patologie) si sono impegnate come lavoratori nella sala del ristorante dell'agriturismo della cooperativa. Una situazione già delicata, complicata fortemente dalla pandemia Covid, in quanto le educatrici hanno dovuto fare un doppio lavoro per la formazione di questi impiegati 'speciali' al fine di rispettare tutte le norme anticontagio in materia sanitaria. Dopo la chiusura forzata primaverile, l'agriturismo con il ristorante ha riaperto per tutta l'estate e la stagione è andata molto bene, in un dialogo continuo con i famigliari dei partecipanti al progetto e una sottoscrizione virtuale di una sorta di patto educativo che ha dato i frutti sperati: tutto è andato per il meglio. Storie che fanno vedere il bicchiere mezzo pieno e che ci insegnano ad andare avanti, anche quando tutto all'esterno ci dice di stare immobili. Di non rischiare, di lasciar perdere e aspettare tempi migliori. E aspettando, però, si rischia di fallire, di perdere entusiasmo, forza e risorse. **L'agricoltura non si può femare** e i nostri imprenditori lo sanno fin troppo bene. Quest'anno, che nessuno potrà scordare, è servito ad indicarci nuove e obbligate strade da percorrere, a ricostruire il senso di comunità che i cittadini stavano perdendo, a capire l'importanza e il valore del ruolo sociale ed economico di chi produce cibo, il cibo migliore. Ripartiamo da questi messaggi, con l'augurio che il 2021 possa segnare una profonda ripresa, economica, sociale e culturale, di tutta l'Umbria. Auguri!



# Crisi economica: la Regione Umbria stanZIA 14,5 milioni di euro

*Aiuti ai lavoratori autonomi: convegni, fiere, sport, spettacolo, cultura, commercio.*

Una toppa alla crisi economica causata dalla pandemia da Covid arriva anche dalla Regione Umbria, con l'approvazione dei criteri per l'erogazione di un sostegno ai lavoratori autonomi dell'Umbria e per i settori dei convegni, delle fiere e del commercio all'ingrosso di alimenti e bevande fortemente danneggiati dalla pandemia. Un'operazione definita dalla Giunta regionale "la più importante azione di ristoro dall'inizio della crisi". In totale, vengono **stanziati circa 14,5 milioni di euro** a favore delle categorie che hanno dovuto sospendere o ridurre le proprie attività a seguito dei provvedimenti restrittivi nazionali o regionali. I provvedimenti sono stati presentati dalla presidente della Regione Umbria Donatella Tesei e dagli assessori regionali Michele Fioroni e Paola Agabiti. Sono stati approvati due provvedimenti: uno per i lavoratori autonomi non garantiti, per i quali è previsto un contributo **una tantum di 1.500 euro**, ed uno per i settori dell'organizzazione di convegni e fiere e del commercio all'ingrosso di bevande e alimenti, per i quali è previsto un contributo variabile in base ad alcuni specifici criteri. Per i lavoratori autonomi è stato necessario prevedere tre diverse platee di beneficiari. La prima prevede il **contributo per commercianti, artigiani, artisti** o assimilabili che abbiano la propria sede di attività nei **centri storici**, all'interno di un **centro commerciale**, nei **comuni colpiti dal sisma del 2016** o che si trovino in aree di particolare interesse **naturalistico-ambientale** o di interesse **religioso**. La seconda è relativa a **tre diverse casistiche**:

- i lavoratori autonomi dello **spettacolo**, iscritti alle gestioni ex Enpals o al fondo PSMSAD (Pittori, Scultori, Musicisti, Scrittori e Autori Drammatici);

- i lavoratori autonomi dello **sport**, con contratto di collaborazione con il Coni, il Comitato paralimpico, le federazioni sportive, gli enti di promozione riconosciuti, le società o le associazioni sportive dilettantistiche;

- i lavoratori della **cultura** previsti dal Codice dei Beni culturali: antropologo fisico, archeologo, archivista, bibliotecario, demoetnoantropologo, esperto di diagnostica, Storico dell'arte. Nella terza categoria rientrano i lavoratori autonomi e titolari di micro o piccole imprese: **commercio fiori e piante, bar e ristoranti, attività audio-foto-visive, gestione impianti** (sportivi, teatri ecc.), intrattenimento e tanti altri.



La misura dedicata al settore dei convegni e delle fiere prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto - variabile tra 1.500 euro, 4.000 euro o 8.000 euro, in funzione del fatturato - e si rivolge alle imprese che esercitino attività di organizzazione di convegni e fiere, di noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli.

L'indennizzo per i soggetti operanti nel settore del commercio all'ingrosso di alimenti e bevande sarà invece determinato sulla base del numero dei dipendenti aziendali e sarà articolato in 4 fasce: 1.500 euro, 3.000 euro, 6.000 o 10.000 euro.

Le **domande potranno essere presentate a partire dal 14 gennaio prossimo**, secondo le modalità che verranno specificate negli avvisi.

Le istruttorie per l'una tantum saranno a cura di Arpal Umbria con l'assistenza tecnica di Umbria Digitale e Sviluppumbria, mentre la gestione dell'avviso per convegni, fiere e commercio all'ingrosso di alimenti e bevande sarà a cura di Sviluppumbria, che per domande o informazioni su entrambi i provvedimenti ha attivato quattro numeri di telefono e un indirizzo E-mail (attivi dal 28 dicembre): per Perugia: 075/5681280 075/5681281; per Terni: 0744/806070 e 0744/806071; [avvisounatantum@sviluppumbria.it](mailto:avvisounatantum@sviluppumbria.it).



# Tabacco, Cia Umbria: senza contratti pluriennali non c'è futuro

Tabacco riscaldato

QUELLE  
AGEVOLAZIONI  
CHE  
DISCRIMINANO

Matteo Bartolini ha inoltre ricordato in un comunicato stampa anche la questione delle agevolazioni fiscali sul tabacco riscaldato, rispetto alle normali sigarette. “Ci ha convinto poco – ha affermato il presidente Cia Umbria – la legge di bilancio che ancora una volta ha picchiato duro sui prodotti da fumo tradizionali tassati oramai all'inverosimile, mentre resta una forbice troppo forte con la più bassa tassazione di prodotti da fumo non tradizionali. Un giusto riequilibrio fiscale tra i diversi usi del tabacco avrebbe fatto bene all'intero settore e non avrebbe alimentato uno sterile dibattito su quale prodotto faccia più o meno male, considerato che ancora non ci sono sufficienti studi scientifici che confermano l'una o l'altra verità”.

## *Bartolini: evidente problema di governance della filiera italiana*

Permettere agli imprenditori del tabacco di fare scelte e investimenti sul lungo periodo, senza più navigare nelle acque cupe dei contratti annuali. Ridare valore e prospettive al comparto tabacchicolo (Umbria al 1° posto per produzione in Italia), assicurando contratti pluriennali con le grandi manifatture del tabacco, Japan e British Tabacco in particolare, sostenendo un settore che ha saputo affrontare la dura prova della pandemia globale mantenendo i posti di lavoro.

È l'appello di Cia Umbria alla vigilia dell'incontro “La filiera del tabacco, quale futuro?”, che si è tenuto il 9 dicembre scorso via web, ideato da Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura e Unitab, Unione Associazioni dei produttori e trasformatori di tabacco dell'Eu, alla presenza della Ministra alle Politiche Agricole Teresa Bellanova. “Il tabacco – ha sottolineato Matteo Bartolini, presidente Cia Umbria – sta offrendo oggi una sicurezza economica per molte famiglie in Umbria. La produzione del tabacco rappresenta per l'Alta Valle del Tevere una realtà agricola e industriale fondamentale, confermando l'Umbria al primo posto per la produzione di tabacco in Italia: siamo un fiore all'occhiello in quanto a specializzazione e know how. Ma per continuare a reggere ai duri colpi che la pandemia globale ha inflitto a tutti i settori economici, e per essere sempre più sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico, i coltivatori hanno bisogno di contratti pluriennali”. I contratti pluriennali danno, secondo Cia Umbria, la possibilità di continuare ad investire sulla produzione italiana. “Il Governo – dichiara Bartolini – dovrebbe sostenere la produzione di tabacco italiano che, a differenza del tabacco prodotto in paesi Extra Ue, è coltivato seguendo rigide norme nell'uso di concimi e diserbanti chimici e che, pertanto, è senza dubbio il migliore dal punto di vista della salute pubblica e il più sostenibile al mondo, anche sotto il profilo ambientale. Se si prestasse più attenzione a questi aspetti, oggi più che mai prioritari, lo stesso Governo italiano ne gioverebbe in tema di tutela di salute pubblica. Invece, dobbiamo ancora constatare che le sigarette acquistate dalla maggioranza dei fumatori italiani non è made in Italy”. Se questo accade, per Cia Umbria c'è anche un evidente problema di governance della filiera italiana stessa, che deve a questo punto essere rivista secondo nuove strategie e obiettivi.

# Agricoltura sociale, al via il 4° progetto Erasmus

*Cia Umbria nel ruolo di coordinatore tra Olanda, Italia, Spagna, Austria e Turchia.*

Le 'big five' d'Europa a confronto, per il 4° progetto Erasmus sull'agricoltura sociale che vede Cia-Agricoltori Italiani Umbria nel ruolo di coordinatore. Approvato dall'Agenzia nazionale italiana INAPP, il progetto **"Social Farm Activities for Rural Management Services"** prevede partenariati strategici con l'Università degli Studi di Perugia (Prof.ssa Bianca Maria Torquati DSA3), l'Università di Canakkale (Turchia), OnProject (Spagna), ChanceB (Austria) e Federatie Landbouw en Zorg (Olanda), con l'obiettivo di creare, entro i prossimi due anni, una piattaforma on line per la formazione altamente specializzata di imprenditori agricoli attivi nel sociale e per gli stessi operatori sociali, con accesso gratuito, in tutta Europa. Il primo incontro si è svolto via web lo scorso 11 dicembre 2020, e ha messo in luce punti comuni e differenze in tema di agricoltura sociale tra i partner del progetto, un confronto tra le migliori realtà imprenditoriali e le più capaci organizzazioni gestionali oggi attive nel vecchio continente: Olanda, Austria, Spagna, Turchia e, non da ultima l'Italia, al fine di creare la migliore offerta formativa possibile, a livello europeo.

"Da questo incontro - spiega Massimo Canalicchio, project manager Cia Umbria - è emerso che il sistema italiano e quello spagnolo sono simili fra loro per il livello di inclusione sociale: l'Italia ha però una legge in più, la 141/2015, dedicata all'agricoltura sociale, che si integra con la legge sulla cooperative sociale di tipo A e B, in un range specifico che riguarda l'agricoltura e che quindi facilita l'ingresso di nuovi operatori dando un indirizzo d'azione preciso. D'altro canto, in Spagna le imprese attive nel sociale giovano di sgravi fiscali maggiori rispetto a quelle italiane: la condizione di disabilità da noi viene calcolata a partire dal 45%, mentre in Spagna già dal 30%". Attualmente, i 'guru' dell'agricoltura sociale in Europa sono Olanda e Austria. L'Austria è la nazione che vanta un sistema di certificazione molto dettagliato sulle mansioni degli operatori sociali. In Olanda, invece, si è deciso di supportare le aziende agricole che hanno scopi sociali, circa 1200, con un finanziamento di 100.000 euro ciascuna. In totale, gli olandesi hanno investito 120 milioni di euro nel settore. In fondo alla lista c'è la Turchia, con buone esperienze nelle pratiche terapeutiche con i delfini.





# Prodotti fitosanitari, nuovi corsi per ottenere il patentino

*In totale il corso ha la durata di 12 ore. Ecco come iscriversi*

Anche il prossimo anno che sta per arrivare Cia Umbria organizza Corsi di aggiornamento/base abilitanti all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari.

Il corso è articolato in 12 ore totali , 9 delle quali saranno svolte on line, mentre per le restanti 3, che dovrebbero svolgersi in presenza, verranno fornite informazioni più dettagliate durante il corso, in ottemperanza alle norme anticontagio a causa del Covid-19.

**Il programma prevede diversi argomenti:** aggiornamento delle nozioni legislative e amministrative relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi, tecniche di difesa integrata, aggiornamento sulla scelta e gestione dei prodotti fitosanitari, rischi ambientali e per la salute, aggiornamento sulle macchine per la distribuzione dei prodotti fitosanitari e controllo funzionale e taratura delle macchine irroratrici, infine è prevista proprio l'esercitazione del controllo funzionale e la taratura delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione, gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio a basso volume e ugelli a bassa deriva). Spazio anche alle misure per la gestione del rischio.

Il collegamento on line si farà utilizzando la piattaforma 'Zoom'. Per ottenere o rinnovare il tuo "patentino" in modalità on line chiedi informazioni al tuo ufficio CIA di riferimento o **scrivi una e-mail a [pg.perugia@cia.it](mailto:pg.perugia@cia.it)**. Chi avesse difficoltà può contattare **Carla Foiani allo 075.3745754** per risolvere insieme il problema. Al termine del corso è previsto il rilascio di un attestato di partecipazione che verrà inviato all'ufficio Cia di riferimento. Per ottenere il rilascio del patentino fitofarmaci andrà poi presentata all' Agenzia Forestale Regionale Umbra (ex Comunità Montana) una richiesta tramite un apposito modulo. Quindi, al termine del corso, i partecipanti dovranno recarsi presso i nostri uffici Cia territoriali per: effettuare il **pagamento di € 100.00**, compilare e firmare il modulo e consegnare copia del patentino scaduto , due foto tessera, due marche da bollo da € 16.00 e la copia di un documento di identità. Vi aspettiamo in Cia!



# Cosa bolle in pentola sulle pensioni?

Dall'Italia

## Ampliamento Opzione Donna e proroga Ape sociale

È tempo di programmazione di spesa per il 2021 ed il Governo ha recentemente presentato al Parlamento la bozza del Disegno di legge di bilancio. Sul “fronte pensioni” il Governo sembra determinato a confermare solo alcune delle disposizioni introdotte sperimentalmente alcuni anni fa: Opzione donna ed Ape Sociale. La pensione Quota100 parrebbe per il momento accantonata, anche se sono allo studio ipotesi di Quota101 o 102. Per la pensione dedicata alle donne, **Opzione donna** appunto, il Disegno di legge dispone l'ampliamento delle lavoratrici che potranno andare in pensione nel 2021 scegliendo questa formula. Vengono infatti inserite le lavoratrici nate nel 1962 se dipendenti, nel 1961 se autonome, mentre rimane invariato il requisito contributivo di 35 anni. I requisiti di età e contributi dovranno essere rispettati **entro il 31 dicembre** di quest'anno. L'importo della pensione verrà determinato con il sistema contributivo, che come è noto, spesso non è favorevole rispetto al sistema misto o retributivo. Se non sovrapposti, potranno essere utilizzati vari spezzoni di contributi accreditati in diverse gestioni pensionistiche ma a condizione che l'interessato richieda preventivamente la ricongiunzione o il riscatto. Rimarrà invariato anche il posticipo dell'effettivo pensionamento dopo 12 mesi dalla maturazione dei suddetti requisiti per le dipendenti, 18 per le autonome.

Pare ormai certa la proroga anche dell'**Ape Sociale**. Invariata la platea dei beneficiari (vedi articolo in queste pagine). I termini delle istanze per ottenere la certificazione del diritto rimangono il 31 marzo ed il 15 luglio e comunque **non oltre il 30 novembre**. L'Ape Social è un'indennità che viene corrisposta per una durata non superiore al periodo intercorrente tra la data di ottenimento del beneficio ed il pensionamento vero e proprio. L'importo dell'indennità è pari all'importo della futura pensione ma non può comunque superare i € 1.500/mese.







## Ape sociale, ecco a chi spetta

<-Continua da pag. 8

È riservata al lavoratore che, compiuti i 63 anni di età, si trova in una delle seguenti condizioni:

**a) stato di disoccupazione** a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale e che abbia concluso integralmente la disoccupazione spettante da almeno 3 mesi ed è in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni; può ottenerla anche il lavoratore che ha cessato l'attività per scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato a condizione che abbia avuto nei 36 mesi precedenti la cessazione dello stesso rapporto, periodi di lavoro dipendente per almeno 18 mesi;

**b) lavoratore dipendente ed autonomo**, al momento della richiesta, assiste da almeno sei mesi il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ed ha un'anzianità contributiva di almeno 30 anni; può ottenere l'APE Social anche chi assiste un parente o affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap grave abbiano compiuto 70 anni di età o siano anch'essi affetti da patologie invalidanti;

**c) lavoratore dipendente ed autonomo, che ha una riduzione della capacità lavorativa**, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74% ed è in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;

**d) lavoratore dipendente** che svolge da almeno 6 anni in via continuativa, attività lavorative "gravose" (per le quali è richiesto un impegno tale da rendere particolarmente difficoltoso e rischioso il loro svolgimento in modo continuativo) ed è in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 36 anni; l'intervallo temporale entro cui soddisfare il requisito dello svolgimento dei "lavori gravosi" è pari ad almeno: 7 anni negli ultimi 10, oppure 6 anni negli ultimi 7; tra i lavori considerati gravosi rientrano gli operai dell'agricoltura, della zootecnia e della pesca.

**e) per le donne** viene ridotto il requisito contributivo richiesto in misura pari a 12 mesi per ogni figlio nel limite massimo di 2 anni.





## Permessi Legge 104: nessuna conseguenza sulla pensione per chi assiste i disabili

<-Continua da pag. 9

I lavoratori che si assentano dal lavoro per assistere i familiari disabili o perché essi stessi sono affetti da disabilità, non solo continuano a percepire l'ordinaria retribuzione ma non hanno nulla da temere per la futura pensione. Queste assenze vengono infatti tutelate e conteggiate gratuitamente sia per il requisito dell'età che per la determinazione dell'importo della pensione. Chi utilizza i permessi mensili e/o il congedo biennale retribuito, deve sapere che ha diritto alla normale busta paga ed ai contributi figurativi per la pensione. I permessi mensili retribuiti. La legge 104 riconosce al lavoratore dipendente pubblico o privato, il diritto a 3 giorni/mese di permessi retribuiti, per assistere un familiare o affine entro il 2° grado, se non è ricoverato a tempo pieno. È possibile utilizzare i permessi anche per parenti o affini fino al 3° grado ma solo se i genitori o il coniuge del disabile hanno più di 65 anni, oppure se sono deceduti o a loro volta affetti da patologie invalidanti. Sono parenti fino al 2° grado, i figli e genitori, fratelli e sorelle, nonni e nipoti. Il nipote e lo zio, come il bisnipote e il bisnonno sono parenti di 3° grado. Rientrano tra gli affini sino al 2° grado suocero e genero, suocero e nuora, marito e cognato. Si considerano affini di 3° grado lo zio del marito e la zia della moglie. Il lavoratore disabile può utilizzare i 3 giorni di permesso per sé stesso, oppure scegliere la fruizione degli stessi su base oraria, per non più di 2 ore al giorno. Questa facoltà è riservata anche ai genitori che assistono il figlio disabile. Il congedo straordinario retribuito. In alternativa ai 3 giorni mensili di cui sopra, il dipendente può utilizzare un congedo straordinario fino ad un massimo di 2 anni frazionabili nell'arco della propria vita lavorativa, per assistere un familiare disabile in presenza di determinate e stringenti condizioni. È infatti richiesto un particolare legame familiare e la convivenza. Per "convivenza" si intende la residenza presso lo stesso indirizzo, anche se in appartamenti contrassegnati da interni differenti. Il congedo spetta al coniuge del disabile in situazione di gravità accertata ai sensi della legge 104, al genitore se il disabile non è sposato oppure se il coniuge è deceduto o a sua volta affetto da patologie invalidanti, al figlio in caso di decesso, mancanza o in presenza di patologie invalidanti del padre e della madre, da ultimo al fratello o alla sorella se il disabile non ha figli o se questi sono impossibilitati per patologie. Il disabile non può utilizzare questa forma di congedo per sé stesso. L'assenza dal lavoro per la fruizione del congedo straordinario è conteggiata nell'anzianità di servizio utilizzata dall'Inps per la pensione. Durante questo periodo, al lavoratore è erogata un'indennità pari all'ultima retribuzione percepita entro un massimale annuo.





## Cia, più fondi per lo stoccaggio dei vini di qualità

### *Accolte le istanze di Cia: occorre includere anche il vino imbottigliato*

Stanziare altri fondi per lo stoccaggio dei vini di qualità, attraverso la nuova legge di Bilancio, includendo non solo i vini sfusi ma anche quelli imbottigliati. Lo chiede Cia-Agricoltori Italiani, sottolineando che in Parlamento ci sono già numerosi emendamenti in questa direzione presentati da quasi tutte le forze politiche. La pandemia sta avendo effetti drammatici sul comparto, tra il forte calo delle vendite a fronte della chiusura, totale o parziale, della ristorazione sia in Italia che all'estero, e il conseguente freno delle esportazioni, con una **riduzione stimata a fine 2020 del 4,6% pari a -300 milioni di euro**. Per questo, Cia ha accolto positivamente il decreto del Ministero delle Politiche agricole, con lo stanziamento di risorse dedicate allo stoccaggio dei vini Dop e Igp. Tuttavia, la dotazione finanziaria di 9,5 milioni di euro non si è rivelata sufficiente a soddisfare le richieste da parte dei produttori. Ecco perché, in vista dell'approvazione della legge di Bilancio, Cia ha proposto che il fondo sia incrementato e che riguardi non solo i vini sfusi, ma anche quelli imbottigliati.

“Abbiamo appreso con favore la presentazione di emendamenti da parte di quasi tutti i gruppi politici delle proposte avanzate da Cia -ribadisce il presidente nazionale Dino Scanavino-. Confidiamo ora nella sensibilità del Governo affinché ci sia un accoglimento definitivo”. D'altro canto, il comparto del vino di qualità, che rappresenta una delle punte di diamante della produzione e dell'export Made in Italy, con un crescente peso sulla bilancia commerciale, è tra quelli più a rischio. È necessario, dunque, mettere in campo misure di sostegno capaci di andare incontro alle tante aziende che, in questo momento, lavorano a basso regime, nonostante la vendemmia di altissima qualità.





# Superbonus 110%: l'occasione da non perdere

## Detrazione totale per interventi di efficienza energetica, antisismici e fotovoltaico

Tempo di Superbonus! **Cos'è e chi ne può usufruire?** Il sito dell'Agenzia delle Entrate spiega tutto nei dettagli, e anche noi di Cia Umbria siamo attrezzati per offrirvi la giusta consulenza e accompagnarvi nel percorso previsto per cogliere al volo questa opportunità. Si tratta di un'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Le nuove misure si aggiungono alle detrazioni previste per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, compresi quelli per la riduzione del rischio sismico (c.d. Sismabonus) e di riqualificazione energetica degli edifici (cd. Ecobonus).

Tra le novità introdotte, è prevista la possibilità, al posto della fruizione diretta della detrazione, di optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. In questo caso si dovrà inviare dal 15 ottobre 2020 una comunicazione per esercitare l'opzione. Il modello da compilare e inviare online è quello approvato con il provvedimento dell'8 agosto 2020.

### A chi interessa

Il Superbonus si applica agli interventi effettuati da: condomini persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, che possiedono o detengono l'immobile oggetto dell'intervento, Istituti autonomi case popolari (IACP) o altri istituti che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di "in house providing", cooperative di abitazione a proprietà indivisa, Onlus e associazioni di volontariato, associazioni e società sportive, dilettantistiche, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi. **(Continua a pag. 13)**

Non solo agricoltori

**CIA UMBRIA  
PUNTO DI  
RIFERIMENTO  
PER TUTTI**

Cia Umbria ha sottoscritto un accordo con Anhelios res Spa (general contractor) per dare risposta alle esigenze dei nostri associati. Anhelios res opererà realizzando le opere ed applicherà, per chi ne facesse richiesta, anche lo sconto in fattura (in pratica, le opere ammissibili realizzate chiavi in mano senza alcun costo per l'utente). Per tutti i dettagli chiunque fosse interessato, associati ma anche privati non agricoltori, può rivolgersi agli uffici regionali di Cia Umbria in via Mario Angeloni, a Perugia, chiamando preventivamente per un appuntamento il numero 075.7971056. I nostri tecnici, dopo un periodo di attenta formazione, sono oggi pronti ad assistere tutte le richieste che possono rientrare nell'opportunità offerta con il Decreto Rilancio dal Superbonus 110%. Vi aspettiamo in Cia!

(<--da pag. 12)

### **Il Superbonus spetta in caso di:**

interventi di isolamento termico sugli involucri, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sulle parti comuni, sostituzione di impianti di climatizzazione invernale sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari di edifici plurifamiliari funzionalmente indipendenti, interventi antisismici: la detrazione già prevista dal Sismabonus è elevata al 110% per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Oltre agli interventi trainanti sopra elencati, rientrano nel Superbonus anche le spese per interventi eseguiti insieme ad almeno uno degli interventi principali di isolamento termico, di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale o di riduzione del rischio sismico. Si tratta di interventi di efficientamento energetico, installazione di impianti solari fotovoltaici, infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici.

### **Quali vantaggi**

La detrazione è riconosciuta nella misura del 110%, da ripartire tra gli aventi diritto in 5 quote annuali di pari importo, entro i limiti di capienza dell'imposta annua derivante dalla dichiarazione dei redditi. In alternativa alla fruizione diretta della detrazione, è possibile optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (sconto in fattura) o per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante.

**La cessione può essere disposta in favore:** dei fornitori dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione degli interventi di altri soggetti (persone fisiche, anche esercenti attività di lavoro autonomo o d'impresa, società ed enti), di istituti di credito e intermediari finanziari. I soggetti che ricevono il credito hanno, a loro volta, la facoltà di cessione. Questa possibilità riguarda anche gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, di recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti, per l'installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

Per esercitare l'opzione, oltre agli adempimenti ordinariamente previsti per ottenere le detrazioni, il contribuente deve acquisire anche il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione, rilasciato dagli intermediari abilitati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni (dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali e consulenti del lavoro) e dai CAF l'asseverazione tecnica relativa agli interventi di efficienza energetica e di riduzione del rischio sismico, che certifichi il rispetto dei requisiti tecnici necessari ai fini delle agevolazioni fiscali e la congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati.

Caldie e non solo

L'AGENZIA  
DELLE  
ENTRATE  
CHIARISCE

Con una circolare, l'Agenzia delle Entrate è intervenuta per elencare gli interventi che danno diritto allo sconto in fattura e/o alla cessione del credito. In merito agli interventi finalizzati al risparmio energetico, possono essere oggetto di sconto in fattura o cessione del credito i seguenti interventi: impianti dotati di generatori di calore anche non a condensazione; pompe di calore; scambiatori per teleriscaldamento; caldaie a biomasse, impianti di cogenerazione e trigenerazione; impianti geotermici. Nella detrazione ordinaria del 50 o del 65% sono ammessi anche i soggetti che svolgono attività di impresa o professionale, a prescindere dalla natura giuridica. In entrambi i casi, i contribuenti devono possedere o detenere l'immobile in base ad un titolo idoneo: proprietari o nudi proprietari; usufrutto, uso, abitazione o superficie; soci di cooperative a proprietà divisa e indivisa; locatari o comodatari; familiari conviventi coniuge separato assegnatario dell'immobile intestato all'altro coniuge, conviventi di fatto; promissari acquirenti con il benestare scritto ad eseguire i lavori da parte del cedente.



# Nell'anno che verrà l'agricoltura riparte: crescita del 5,5%

## *I dati presentati durante l'Assemblea nazionale Cia*

Lo shock economico del Covid ha riportato all'attenzione l'importanza strategica dell'agricoltura, garante dell'approvvigionamento alimentare del Paese e ora permette di guardare con fiducia al futuro, con una stima di crescita del 5,5% nel triennio 2021-2023, dopo aver perso il 2,9% nel 2020. Realizzata da **Cia-Agricoltori Italiani in collaborazione con la CGIA di Mestre**, è questa l'analisi presentata il 27 novembre scorso in occasione dell'Assemblea nazionale. Nei nove mesi di crisi pandemica, l'agricoltura ha beneficiato della tenuta del commercio alimentare all'ingrosso delle materie prime (-3%) e dei prodotti alimentari (+0,1%) e di quello al dettaglio (+3,1%), registrando, nello specifico, un +3,9% nella Gdo (soprattutto nei discount, +6,6%) e un +3,5% nei piccoli negozi. Il macrosettore economico dell'agricoltura ha saputo, dunque, reagire con grande impegno alla crisi da Covid, senza mai interrompere l'attività, garantendo scaffali pieni e cibo fresco sulle tavole degli italiani. Questo sforzo ha trainato anche l'industria alimentare, unico comparto fra i manifatturieri ad aver avuto una limitata contrazione del valore produttivo (-2,3% a ottobre 2020). Nonostante le enormi difficoltà del commercio internazionale, l'agroalimentare ha mostrato gran dinamismo nella risposta all'emergenza, soprattutto sui mercati esteri, sulla scia del saldo commerciale record dell'Italia (+42,5 miliardi nei 9 mesi del 2020). Le esportazioni di cibo e bevande sono, infatti, aumentate nei primi tre trimestri dell'anno del 3% (oltre 1 miliardo di euro) mentre, al lato opposto, l'import ha subito un calo tale da collocare l'Italia, per la prima volta, nella posizione di esportatore netto nella bilancia commerciale.

**L'e-commerce agroalimentare** ha registrato una crescita pari a 1,5 milioni di transazioni da gennaio a ottobre 2020, ma rappresenta ancora una nicchia e non compensa la chiusura dell'Horeca. I consumi fuori casa che rappresentano, infatti, un terzo del totale dei consumi alimentari nazionali, continuano a subire un duro contraccolpo dalla crisi pandemica, con perdite stimate per 40 miliardi che riguardano, soprattutto, prodotti di alta gamma e impattano anche sugli imprenditori agricoli che sono fornitori diretti di hotel, ristoranti, bar, mense. Anche negli agriturismo tricolori, la crisi da Covid ha falciato di 650 milioni il fatturato, con una perdita complessiva di 300mila clienti. (->Continua a pag. 15)



(←-Continua da pag. 14)

Questo il quadro del settore nella cornice di un Pil italiano che -secondo la CGIA- perderà quasi 15 punti percentuali rispetto al picco del 2007 e porterà l'economia nazionale indietro di 22 anni (ai livelli del 1998). Guardando all'insieme del 2020, tuttavia, è possibile intravedere alcuni recenti segnali positivi. Nel terzo trimestre dell'anno, rispetto a quello precedente, il Pil italiano ha segnato un rimbalzo del 16,1%, superiore rispetto all'Area Euro (+12,6%).

In termini previsionali si sconta **un'incertezza senza precedenti**, ma è verosimile ritenere che solo nel 2023 si potrà recuperare il Pil perso nel 2020, con la componente dei consumi delle famiglie leggermente più in difficoltà. Per il futuro, si prevede una spinta per gli investimenti, guidata da quelli legati al Recovery Plan e al Next Generation EU, che schiudono grandi opportunità per il nostro Paese, in particolare in relazione allo sviluppo sostenibile, dove l'agroalimentare si inserisce pienamente; questo non solo per il suo profondo legame con il territorio, ma soprattutto per quei rapporti di filiera che lo vedono coinvolto nell'intera struttura economica italiana: dal settore primario (agricoltura), al secondario (industria agroalimentare), al commercio e ai servizi (in particolare al turismo).

Con l'obiettivo di fornire un contributo concreto alla costruzione di un nuovo progetto di sviluppo dell'Italia, con gli strumenti messi in campo dall'Ue e dall'esecutivo anche con la prossima manovra di bilancio, Cia ha lanciato in Assemblea nazionale le sue **cinque politiche direttrici** del percorso di ripresa:

- politiche dei settori produttivi
- politiche per la permanenza sul territorio
- politiche per i servizi alle imprese e alle persone
- altre politiche di gestione e di sviluppo
- nuova Pac

L'obiettivo dei prossimi anni è quello di modernizzare e **digitalizzare l'agricoltura italiana** per aumentare produttività e sostenibilità del settore continuando a garantire l'approvvigionamento alimentare del Paese; rilanciare le aree rurali, in un'ottica abitativa e turistica, come argine contro lo spopolamento dei territori e il loro impoverimento ambientale e paesaggistico; costruire veri e propri "sistemi imprenditoriali territoriali" interconnessi, dove le attività economiche e le forze sociali possano fare rete per resistere meglio alle crisi.





# Nuovo Piano d'Azione Ue per il biologico: le proposte di IFOAM

## *Utilizzare più fondi per la ricerca e l'innovazione*

Il 19 novembre scorso l'organizzazione europea degli agricoltori biologici, **IFOAM Organics Europe**, ha pubblicato un documento di posizione sulle misure che dovrebbe contenere il nuovo Piano d'Azione Biologico per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 25% di terreni a produzione biologica entro il 2030, come stabilito nella strategia Farm to Fork, evidenziando che le azioni dovrebbero essere specifiche, ambiziose e avere una tempistica certa. Sono opportuni piani d'azione biologici nazionali, un maggiore sostegno alla capacità di sviluppo del mercato nelle ONG nazionali e regionali, consentendo partnership con leader di vendita al dettaglio e servizi di ristorazione, e forti sforzi di sensibilizzazione dei consumatori, promuovendo la condivisione delle migliori pratiche nello sviluppo del mercato biologico. IFOAM suggerisce di destinare **il 25% del budget per la ricerca e l'innovazione all'agricoltura biologica**, sia nei programmi nazionali di ricerca e innovazione (R&I) che in Horizon Europe, collegando la percentuale di finanziamento in R&I nel biologico all'obiettivo della quota di terreni. Infine, IFOAM invita i decisori politici a fornire supporto per una rete europea di servizi di consulenza biologica, fortemente integrata nella conoscenza agricola e nel sistema di innovazione nazionale o regionale.

Il nuovo Regolamento biologico (UE) 2018/848 doveva essere applicato dal 1 ° gennaio 2021, ma a causa dei lavori in corso sulla legislazione secondaria, la sua entrata in vigore è stata posticipata di un anno.

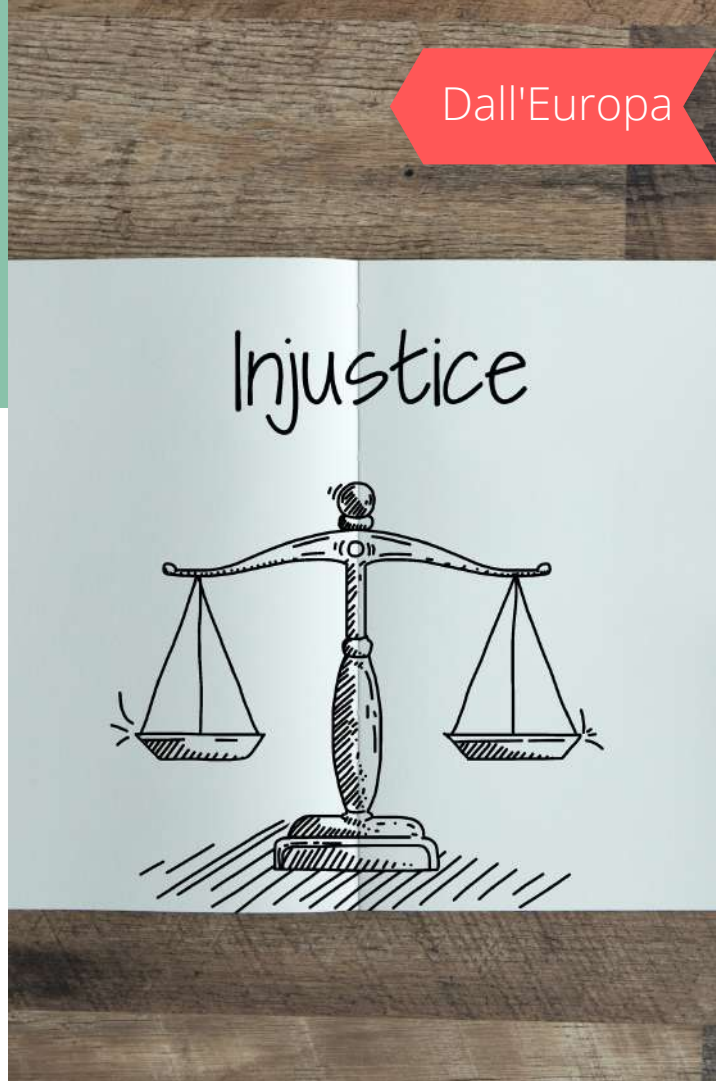


# Pratiche sleali: Italia ancora indietro, ma presto si cambia

Dall'Europa

## Con la direttiva Ue staremo al passo di Francia e Spagna

L'Informatore Agrario qualche settimana fa ha pubblicato un'interessante analisi di Pier Carlo Tondo, funzionario a Bruxelles nell'Ufficio dell'On. Paolo De Castro, Primo Vice-Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo. Il tema è delicato: ovvero le pratiche sleali, note come «Unfair trading practices» (UTPs). Ne sono un esempio il mancato rispetto dei tempi dei pagamenti e il divieto di modifiche unilaterali dei contratti, così come le aste al doppio ribasso in materia agroalimentare. Il quadro normativo europeo sul tema si presenta ad oggi frammentario. Tondo spiega come alcuni Stati risultano privi di protezioni specifiche; altri hanno dato spazio a iniziative volontarie e di autoregolamentazione; altri Paesi ancora, come l'Italia, si sono dotati di specifiche legislazioni e autorità di vigilanza. Mentre Francia e Spagna sembrano aver adottato leggi molto avanzate con Autorità responsabili di indagini e delle sanzioni che ogni anno scovano e sanzionano centinaia, portando risultati molto buoni in termini di efficacia ed efficienza, l'Italia resta palesemente indietro. Parlano i numeri: in Francia nel solo 2019 19.641 ispezioni e multe per oltre 4 milioni di euro; in Spagna in sei anni 1.735 sanzioni per oltre 10,5 milioni di euro; in Italia dal 2012 sono state rilevate solo 6 infrazioni e 1 sola multa per 26.000 euro. Siamo troppo bravi, disciplinati e scrupolosi nel rispettare tutti gli accordi e le regole del settore, o più verosimilmente, l'art. 62 della legge italiana n. 27/2012, che attribuisce all'Agcm (Autorità indipendente garante della concorrenza del mercato) il potere di vigilanza e di enforcement sui divieti introdotti. non funziona come dovrebbe? Questa è l'ipotesi di Pier Carlo Tondo, che sottolinea come "i dati citati indicano qualche dubbio sull'efficacia della normativa nazionale. L'art. 62, riferendosi alle relazioni tra operatori economici senza specificarne alcuna distinzione in base alla loro dimensione o ruolo, ha reso difficile individuare i soggetti cui applicare la norma. Inoltre, l'Agcm si è limitata ad applicarla alle relazioni economiche con un «significativo squilibrio» di forza commerciale tra gli operatori: un'interpretazione



che ha limitato l'implementazione della normativa contro l'abuso di posizione dominante da parte del distributore". Da qui l'importanza strategica della Direttiva Ue n. 2019/633 che "stabilisce uno standard minimo di protezione a livello europeo, introducendo un elenco di 15 pratiche commerciali sleali nei rapporti tra gli operatori della filiera agroalimentare. Inoltre, in assenza di un quadro normativo comune e un efficiente coordinamento tra le autorità degli Stati membri, la protezione per il fornitore in un altro Stato risultava difficile. Con la Direttiva il fornitore potrà presentare una denuncia in totale anonimato, anche quando opera in altro Stato membro. Gli Stati europei dovranno quindi apportare le necessarie modifiche nel rispetto della scadenza per il recepimento nazionale, fissata per maggio 2021. Per quanto concerne il nostro Paese, l'art. 7 del disegno di legge 1721 delega il Governo italiano all'attuazione della Direttiva. L'Italia, dopo l'approvazione di tale disegno di legge al Senato, si sta avvicinando alla conclusione della trasposizione normativa richiesta dall'UE. Si designa la nuova autorità, in seno al Mipaaf, e competente nel settore agroalimentare. La nuova legge, conclude l'articolo de L'Informatore Agrario, "dovrebbe consentire di superare le criticità che sino ad oggi ci hanno separato da altre legislazioni risultate nei numeri più efficaci nel contrasto agli squilibri di potere negoziale lungo la filiera".



LA DEADLINE DA SEGNARE IN AGENDA

# Scadenze fiscali impresa e lavoro

## Registrazione corrispettivi, contributi e versamento IVA

IMU 2020

### A FEBBRAIO IL CONGUAGLIO

Incomprensibile ed inopportuna! Cia-Agricoltori Italiano non può che definire così una delle disposizioni inserite in fase di conversione del Decreto legge 125/2020: i comuni potranno deliberare le aliquote IMU a valere per il 2020, entro il 31 gennaio 2021! In conseguenza di ciò, entro il 28 febbraio 2021 i contribuenti che hanno beni immobili soggetti ad IMU nei comuni che sfrutteranno il nuovo termine per deliberare le aliquote, dovranno effettuare un versamento a conguaglio dell'IMU già pagata in acconto a giugno ed a saldo a dicembre!

#### **VENERDÌ 15 GENNAIO**

IVA - Fatturazione differita mese precedente

IVA - Registrazione corrispettivi Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato

#### **LUNEDÌ 18 GENNAIO**

INPS Contributi lavoro dipendente

IVA - Liquidazione e versamento Iva mensile

SOSTITUTI D'IMPOSTA - Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività - Versamento ritenute

#### **MERCOLEDÌ 20 GENNAIO**

FATTURE ELETTRONICHE - Versamento Imposta di bollo fatture 4° trimestre 2020

#### **LUNEDÌ 25 GENNAIO**

INTRASTAT - Presentazione elenchi INTRA mensili e trimestrali

#### **LUNEDÌ 1 FEBBRAIO**

IVA Enti non commerciali e agricoltori esonerati

Versamento IVA relativo ad acquisti

DAL 2021 SOSTITUITI DALL'ASSEGNO UNICO

## IL TRAMONTO DEGLI ASSEGNI FAMILIARI

Entra nella Legge di Bilancio 2021 la novità dell'assegno unico per i figli a carico sino all'età di 21 anni. Potranno beneficiarne anche le categorie degli autonomi e degli incapienti. In attesa della definizione del provvedimento, possiamo anticipare che l'importo spettante verrà calcolato in due quote: la prima quota di importo fisso in base al numero dei figli ed all'età, la seconda quota variabile in relazione al valore ISEE.



# SEMPRE AL FIANCO DEGLI AGRICOLTORI PER IL PAESE CHE VOGLIAMO



## CAMPAGNA TESSERAMENTO 2020



### SERVIZI ALLE IMPRESE

- Domande PSR
- Dvr e Sicurezza sul lavoro
- Domanda Unica
- Tenuta Contabilità
- Servizio Paghe
- Fatturazione elettronica
- Stipula contratti agrari
- Firma digitale e pec
- Formazione professionale
- Convenzioni e sconti per i soci

### SERVIZI ALLE PERSONE

- Dichiarazione redditi
- Modello Isee
- Red Pensionati
- Assistenza pensioni
- Prestazioni a sostegno del reddito
- Infortuni e malattie professionali
- Invaldità civile
- Successioni
- Pratiche immigrazione
- Colf e badanti

### MONDO CIA

- Donne in Campo
- Agia - Giovani
- ANP - Pensionati
- INAC - Patronato
- Caf-Cia
- CAA-Cia - Assistenza agricola
- Agricoltura è Vita Associazione
- La Spesa in Campagna
- Turismo Verde
- Anabio - Biologico
- Aiel - Energie verdi
- E.S.Co Agroenergetica S.r.l.
- ANCCA - Coltivatori a contratto agrario
- ASes - Solidarietà
- Agri Service Italia S.r.l.

Con la tessera Cia-Agricoltori Italiani, potrai registrarti al portale dei vantaggi e usufruire delle innumerevoli offerte a te dedicate. Per saperne di più, vai alla pagina [www.cia.it/sconti](http://www.cia.it/sconti) - Oppure entra direttamente nel portale [sconti.cia.it](http://sconti.cia.it) - Inoltre, con la tua tessera, potrai accedere a tutti i servizi confederali, rendendo più produttiva e funzionale la tua azienda agricola.



[www.cia.it](http://www.cia.it) |